

# Strage, dall'accusa nuovi indizi per l'Appello

La Procura deposita altri tre faldoni contenenti elementi in grado di corroborare la pista veneta

■ Ulteriori riscontri alle prove già utilizzate, senza successo, nel corso del processo di primo grado. Materiale per chiedere una rinnovazione parziale del dibattimento, che si aprirà in Corte d'assise d'appello il prossimo 14 febbraio.

Già capace di 900mila pagine, la terza inchiesta sulla strage di piazza Loggia si arricchisce di altri tre faldoni. Li ha depositati nelle scorse

ore il sostituto procuratore Francesco Piantoni che, insieme al procuratore Roberto Di Martino (ora a capo della Procura di Cremona e titolare dell'inchiesta sul calcio scommesse), sarà applicato alla Procura generale per rappresentare l'accusa al processo di secondo grado. Nel materiale non sottoposto all'attenzione dei giudici di primo grado,

che nel novembre di due anni fa mandarono assolti gli ex ordinovisti Carlo Maria Maggi e Delfo Zorzi, l'ex fonte dei servizi segreti militari Maurizio Tramonte, l'ex comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia Francesco Delfino e l'ex segretario dell'Msi Pino Rauti, ci sarebbe spazio per conferme alle affermazioni dei pentiti sul quale si è incardinata la terza inchiesta sulla bomba del 28 maggio

'74: soprattutto a quelle di Carlo Digilio e Martino Siciliano.

La Procura avrebbe la riprova dell'esistenza del casolare di Paese (località nel Trevigiano) in cui, secondo Digilio, Ventura (considerato dalla Cassazione autore con Freda della strage di piazza Fontana) custodiva il suo arsenale. In particolare il titolare di quell'immobile avrebbe sostenuto di aver sfrattato

Ventura proprio per la presenza delle armi nella casetta. Il riscontro servirebbe a restituire credibilità a Digilio, che di Paese raccontò; ma non a introdurre elementi nuovi con riferimento alla posizione di Delfo Zorzi. Anche per lui si parlò di un casolare. A farlo fu Martino Siciliano. Le indagini per individuare questa costruzione, sempre nel

Trevigiano, sono proseguite: la Procura al proposito ha acquisito planimetrie e relazioni tecniche.

Oltre a elementi nuovi, la richiesta di rinnovazione potrebbe essere fondata anche sulla necessità di dare una diversa lettura ad alcune versioni già esaminate in primo grado. In particolare testimonianze che per l'accusa si portano al seguito un alone di reticenza.

**Pierpaolo Prati**

## LA SCHEDA

### PRIMO GRADO

Il 16 novembre del 2010 la Corte d'assise ha assolto con formula piena dall'accusa di strage Carlo Maria Maggi, Delfo Zorzi, Maurizio Tramonte, Pino Rauti e Francesco Delfino.

### SECONDO GRADO

La Procura generale ha appellato la sentenza. La strage di piazza Loggia tornerà in aula, per il processo d'appello, il 14 febbraio

**PENTITI**  
*Nei nuovi elementi di indagine riscontri alle parole di Carlo Digilio e Martino Siciliano*

